

Lavoro, l'articolo 18 riguarda solo il 3% delle nostre imprese

Confapi: «Troppe crociate ideologiche sull'abolizione È tutto il sistema dei contratti che deve essere rivisto»

di Riccardo Sandre



«Contraffazione, più controlli alle dogane»

Dalla Cina, contraffatto. Ma anche da Hong Kong e poi dalla Turchia, dall'Egitto, dalla Bielorussia e persino dalla Grecia. I prodotti "tarocchi" - sottolinea l'Ascom - arrivano un po' dappertutto. «L'Italia» sottolinea

Patrizio Bertin «ha dichiarato di aver sequestrato alle proprie frontiere, nel corso del 2013 circa 5 milioni di articoli, qualcosa come il 20% in meno del 6 milioni e 100 mila dell'anno precedente. Servono controlli più capillari».

L'articolo 18 dello statuto dei lavoratori continua a fare parlare di sé. È stata la polemica agostana fra i componenti del governo Renzi a porre all'ordine del giorno, ancora una volta, l'eventuale cancellazione della disposizione riguardante i licenziamenti illegittimi inserita nello statuto dei lavoratori del 1970. Altri tempi, 44 anni fa, ma la norma tra le poche ancora in vigore rimane ancora valida per alcune categorie di dipendenti, quelli cioè inseriti in unità produttive che superino i 15 lavoratori. Una scelta, quella dell'eliminazione completa dell'articolo 18, dopo le modifiche che a più riprese ne hanno ridotto la portata, che oltre a dividere l'opinione pubblica e la politica trova un'accoglienza sempre più tiepida anche fra le associazioni datoriali.

«In questi anni abbiamo as-

sistito a troppe crociate ideologiche sull'argomento» commenta lo studio Carlo Valedo, presidente di Confapi Padova, l'associazione delle Pmi del territorio. «Il vero nodo del mercato del lavoro non è la presenza dell'articolo 18: è tutto il sistema dei contratti che deve essere rivisto, facendo in modo che alle imprese assumere costi meno».

Proprio per fare chiarezza sul ruolo e sulle dimensioni del fenomeno Confapi di Pa-

dova, tramite il suo ufficio studi, analizza la composizione del sistema produttivo, secondo i dati aggiornati all'ultimo censimento dell'industria prodotto dall'Istat nel 2011. Secondo l'associazione delle piccole e medie imprese sono solo tre aziende su cento a dovere giustificare secondo questa la legge il licenziamento individuale di un dipendente. Su di un complesso di oltre 84mila imprese attive in quell'anno infatti solo poco più di 2.500 avevano le



Una manifestazione contro l'abolizione dell'articolo 18

caratteristiche per essere comprese nella norma.

Le proporzioni cambiano di molto tuttavia quando si osservano le dimensioni del fenomeno dal punto di vista dei dipendenti.

Quelle 2.500 imprese infatti occupano a Padova quasi il 45,8% di tutti i dipendenti di imprese della provincia per un totale di oltre 150mila unità. Mentre sono oltre 178mila i lavoratori che non possono godere ad oggi di questa tutela. «Fossilizzarsi su questo ar-

gomento significa ancora una volta rimarcare come esistono dipendenti di serie A, quelli delle grandi aziende, e dipendenti di serie B, quelli delle piccole imprese che sono l'anima del nostro tessuto produttivo» conclude Valedo.

«L'aumento dei posti di lavoro non si ottiene abolendo questo o quell'articolo ma adottando politiche legate alla domanda, che rilancino gli investimenti e i consumi interni».

IN BREVE

MORIRONO DUE OPERAI In archivio le accuse al dirigente Alpo

La procura di Ferrara ha chiuso l'inchiesta sulla morte di due operai annegati dopo essere stati travolti da un'ondata d'acqua durante i lavori di manutenzione nella chiesa di Valle Lepri. Era 22 febbraio 2013: morirono Fabrizio Veronese, 56 anni di Rovigo e Guglielmo Bellan, 53enne di Loreo. Per 5 persone si profila il rischio del processo. Tuttavia è stata chiesta l'archiviazione delle accuse inizialmente contestate al padovano Luigi Fortunato, direttore di Alpo (Agenzia interregionale del Po): esclusa a suo carico ogni responsabilità.

PIAZZALE STAZIONE Sedicenne bengalese vagava da solo

I carabinieri l'altra sera hanno recuperato in stazione un bengalese di 16 anni trovato a vagare da solo. È stato portato in una comunità per minorenni.

VIA PIAVE Incendio in casa paura all'alba

I vigili del fuoco, ieri mattina, sono intervenuti nel condominio al civico 34 di via Piave. Un incendio era scoppiato nella cucina di un alloggiato. I pompieri sono riusciti a spegnere il fuoco in tempo. Pochi danni veri. Solo tanto fumo.

di Padova

IL MATTINO - GIOVEDÌ 4 SETTEMBRE 2014

Lavoro, l'articolo 18 riguarda solo il 3% delle nostre imprese

Confapi: «Troppe crociate ideologiche sull'abolizione È tutto il sistema dei contratti che deve essere rivisto»

di Riccardo Sandre

L'articolo 18 dello statuto dei lavoratori continua a fare parlare di sé. È stata la polemica agostana fra i componenti del governo Renzi a porre all'ordine del giorno, ancora una volta, l'eventuale cancellazione della disposizione riguardante i licenziamenti illegittimi inserita nello statuto dei lavoratori del 1970. Altri tempi, 44 anni fa, ma la norma tra le poche ancora in vigore rimane ancora valida per alcune categorie di dipendenti, quelli cioè inseriti in unità produttive che superino i 15 lavoratori. Una scelta, quella dell'eliminazione completa dell'articolo 18, dopo le modifiche che a più riprese ne hanno ridotto la portata, che oltre a dividere l'opinione pubblica e la politica trova un'accoglienza sempre più tiepida anche fra le associazioni datoriali.

«In questi anni abbiamo as-



Una manifestazione contro l'abolizione dell'articolo 18

«Contraffazione, più controlli alle dogane»

Dalla Cina, contraffatto. Ma anche da Hong Kong e poi dalla Turchia, dall'Egitto, dalla Bielorussia e persino dalla Grecia. I prodotti "tarocchi" - sottolinea l'Ascom - arrivano un po' dappertutto. «L'Italia» sottolinea

Patrizio Bertin «ha dichiarato di aver sequestrato alle proprie frontiere, nel corso del 2013 circa 5 milioni di articoli, qualcosa come il 20% in meno del 6 milioni e 100 mila dell'anno precedente. Servono controlli più capillari».

L'articolo 18 dello statuto dei lavoratori continua a fare parlare di sé. È stata la polemica agostana fra i componenti del governo Renzi a porre all'ordine del giorno, ancora una volta, l'eventuale cancellazione della disposizione riguardante i licenziamenti illegittimi inserita nello statuto dei lavoratori del 1970. Altri tempi, 44 anni fa, ma la norma tra le poche ancora in vigore rimane ancora valida per alcune categorie di dipendenti, quelli cioè inseriti in unità produttive che superino i 15 lavoratori. Una scelta, quella dell'eliminazione completa dell'articolo 18, dopo le modifiche che a più riprese ne hanno ridotto la portata, che oltre a dividere l'opinione pubblica e la politica trova un'accoglienza sempre più tiepida anche fra le associazioni datoriali.

«Contraffazione, più controlli alle dogane»

Dalla Cina, contraffatto. Ma anche da Hong Kong e poi dalla Turchia, dall'Egitto, dalla Bielorussia e persino dalla Grecia. I prodotti "tarocchi" - sottolinea l'Ascom - arrivano un po' dappertutto. «L'Italia» sottolinea

Patrizio Bertin «ha dichiarato di aver sequestrato alle proprie frontiere, nel corso del 2013 circa 5 milioni di articoli, qualcosa come il 20% in meno del 6 milioni e 100 mila dell'anno precedente. Servono controlli più capillari».

«Contraffazione, più controlli alle dogane»

Dalla Cina, contraffatto. Ma anche da Hong Kong e poi dalla Turchia, dall'Egitto, dalla Bielorussia e persino dalla Grecia. I prodotti "tarocchi" - sottolinea l'Ascom - arrivano un po' dappertutto. «L'Italia» sottolinea

«Contraffazione, più controlli alle dogane»

Dalla Cina, contraffatto. Ma anche da Hong Kong e poi dalla Turchia, dall'Egitto, dalla Bielorussia e persino dalla Grecia. I prodotti "tarocchi" - sottolinea l'Ascom - arrivano un po' dappertutto. «L'Italia» sottolinea

«Contraffazione, più controlli alle dogane»

Dalla Cina, contraffatto. Ma anche da Hong Kong e poi dalla Turchia, dall'Egitto, dalla Bielorussia e persino dalla Grecia. I prodotti "tarocchi" - sottolinea l'Ascom - arrivano un po' dappertutto. «L'Italia» sottolinea

«Contraffazione, più controlli alle dogane»

Dalla Cina, contraffatto. Ma anche da Hong Kong e poi dalla Turchia, dall'Egitto, dalla Bielorussia e persino dalla Grecia. I prodotti "tarocchi" - sottolinea l'Ascom - arrivano un po' dappertutto. «L'Italia» sottolinea

«Contraffazione, più controlli alle dogane»

Dalla Cina, contraffatto. Ma anche da Hong Kong e poi dalla Turchia, dall'Egitto, dalla Bielorussia e persino dalla Grecia. I prodotti "tarocchi" - sottolinea l'Ascom - arrivano un po' dappertutto. «L'Italia» sottolinea

«Contraffazione, più controlli alle dogane»

Dalla Cina, contraffatto. Ma anche da Hong Kong e poi dalla Turchia, dall'Egitto, dalla Bielorussia e persino dalla Grecia. I prodotti "tarocchi" - sottolinea l'Ascom - arrivano un po' dappertutto. «L'Italia» sottolinea

«Contraffazione, più controlli alle dogane»

Dalla Cina, contraffatto. Ma anche da Hong Kong e poi dalla Turchia, dall'Egitto, dalla Bielorussia e persino dalla Grecia. I prodotti "tarocchi" - sottolinea l'Ascom - arrivano un po' dappertutto. «L'Italia» sottolinea

«Contraffazione, più controlli alle dogane»

Dalla Cina, contraffatto. Ma anche da Hong Kong e poi dalla Turchia, dall'Egitto, dalla Bielorussia e persino dalla Grecia. I prodotti "tarocchi" - sottolinea l'Ascom - arrivano un po' dappertutto. «L'Italia» sottolinea